



SCHEDA N. 2 (ARANCIONE)

Risarcimenti senza limiti nelle piccole imprese Maggiori tutele agli operai Meno certezze alle aziende

Il quesito sulle “Piccole imprese – Licenziamenti e relativa indennità: abrogazione parziale” (**n. 2 scheda arancione**) riguarda appunto le aziende che hanno meno di 16 dipendenti. In caso di licenziamento considerato illegittimo, in base questa volta alle leggi 604 del 1966 e la 108 del 1990, è previsto sempre e solo il risarcimento monetario e non la reintegra nel posto di lavoro (la cosiddetta tutela attenuata). La tutela reale, cioè la reintegra nel posto di lavoro che scatta sempre (e solo), invece, se la risoluzione del rapporto avviene per motivi discriminatori (a causa ad esempio del credo religioso o dell'appartenenza a un'organizzazione sindacale o per l'orientamento sessuale, l'età eccetera). Il referendum in questo caso interviene per eliminare il tetto massimo del risarcimento, fissato attualmente a 6 mensilità di stipendio, non cambiare la natura della tutela.

Che cosa succede in caso di vittoria dei sì (e quorum valido)

Sarebbe il giudice a stabilire la misura del risarcimento senza un massimale preciso, potenzialmente molto più alto delle 6 mensilità oggi previste. Il magistrato, per stabilire l'indennizzo potrebbe tener conto di diversi parametri come l'anzianità aziendale, i carichi familiari, l'età, il fatturato aziendale.

I pro e i contro del quesito

Il vantaggio per i lavoratori delle piccole imprese sarebbe quello di avere una tutela risarcitoria più consistente che, in questo caso, sarebbe di volta in volta fissato dal giudice presso cui viene intentata la causa di lavoro.

Un potenziale problema è che, eliminato il limite massimo, il giudice potrebbe stabilire un indennizzo molto elevato, persino più alto di quello da 24 o 36 mensilità previsto per i dipendenti delle grandi aziende, un onere molto pesante per piccole realtà produttive. E questo rischio, senza un limite certo ai risarcimenti, potrebbe scoraggiare le piccole imprese dal fare assunzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA